COMMISSIONI RIUNITE
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) — ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 GIUGNO 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA VIII COMMISSIONE
ANGELO ALESSANDRI

INDICE

PAG.

Sulla pubblicità dei lavori:
Alessandri Angelo, *Presidente* 3

Audizione del sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Guido Improta, in relazione alle gravi ripercussioni sul tessuto produttivo occorse nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal recente sisma *(ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento)*:
Alessandri Angelo, *Presidente* 3, 7, 12, 13, 14
Garagnani Fabio (PdL) 7, 8
Improta Guido, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti* . 3, 8, 12, 13
Marchioni Elisa (PD) 10
Mariani Raffaella (PD) 11
Piffari Sergio Michele (IdV) 7
Raisi Enzo (FLpTP) 9
Torazzi Alberto (LNP) 8
Vico Ludovico (PD) 9

ALLEGATO: Documentazione depositata dal sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Guido Improta 15

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, Democrazia Cristiana): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA; Misto-Iniziativa Liberale: Misto-IL.

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA VIII COMMISSIONE ANGELO ALESSANDRI

La seduta comincia alle 9,10.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Guido Improta, in relazione alle gravi ripercussioni sul tessuto produttivo occorse nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal recente sisma.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, l'audizione del sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, Guido Improta, in relazione alle gravi ripercussioni sul tessuto produttivo occorse nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal recente sisma.

Do quindi la parola al sottosegretario Improta per lo svolgimento della sua relazione.

GUIDO IMPROTA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Grazie, presidente. Ringrazio le Commissioni riunite di questa opportunità che consente ai Dicasteri che rappresento di fare un primo punto della situazione. In funzione di questa audizione, ho cercato di rendere disponibili i dati più aggiornati, assicurando il coordinamento con le strutture preposte a seguire lo sviluppo della vicenda sul territorio, a livello sia centrale che locale.

Ho anche predisposto una memoria, che lascio agli atti, nella quale, considerando che sono riunite due Commissioni che seguono aspetti complementari, si è cercato di seguire un filo logico, partendo innanzitutto dalle caratteristiche del sisma che, al di là degli aspetti tecnico-scientifici, che avete potuto seguire anche dal dibattito sulla stampa, oltre che dalle audizioni che avete svolto, si distingue per due aspetti.

Il primo è che questo sisma ha interessato una porzione del Paese in cui le stazioni sismiche erano solo 10, a riprova dello scarso pericolo che si attribuiva a queste zone, che hanno registrato, invece, conseguenze e danni molto significativi, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia industriale e commerciale, anche perché queste aree sono state assoggettate al rispetto delle prescrizioni costruttive legate al rischio sismico soltanto a partire dal 2003. La gran parte di queste costruzioni industriali risale, però, a cavallo degli anni Ottanta e ciò spiega la grande vulnerabilità che ha patito, in questa circostanza, il tessuto produttivo.

Per quanto riguarda le attività in corso, occorre distinguere la messa in sicurezza della popolazione e le attività svolte per la verifica di agibilità degli edifici. È stato applicato il protocollo in uso, promosso dal Dipartimento della protezione civile, che prevede la compilazione di una scheda Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica), che trovate in allegato alla documentazione che ho depositato affinché possiate rendervi conto degli strumenti utilizzati sul territorio.

Le rilevazioni sono state fatte mettendo a sistema tutte le forze esistenti che svolgono attività sul territorio. Al 22 giugno, grazie a 151 squadre di rilevatori, in Emilia-Romagna sono state realizzate 47.263 verifiche speditive, ovvero rilevazioni con determinate caratteristiche, che hanno poi comportato 18.012 verifiche di agibilità su edifici pubblici e privati, ripartiti, a livello provinciale, in 1.724 nella provincia di Bologna, 3.814 in quella di Ferrara, 11.025 in quella di Modena e 1.449 in quella di Reggio Emilia.

Gli esiti di queste verifiche sono i seguenti: nel 34,2 per cento dei casi – fortunatamente – è stata riscontrata l'agibilità degli edifici visitati; nel 17,1 per cento è stata rilevata la parziale inagibilità; nel 4,8 per cento dei casi si sono limitate le porzioni degli edifici da inibire all'uso; nello 0,9 per cento è risultato necessario un approfondimento per verificare l'agibilità; nel 36,6 per cento dei casi ci siamo trovati, invece, di fronte a edifici inagibili per motivi strutturali e geotecnici; infine, nel 6,3 per cento dei casi vi sono danni più consistenti che necessitano di un rinforzo della capacità portante dell'edificio. Questi indicatori iniziano a essere qualificanti per stimare l'impegno non solo economico per ripristinare la normalità nei territori colpiti.

Uno dei temi che probabilmente sta più a cuore riguarda la situazione degli edifici scolastici, in modo da poter assicurare la regolare ripresa delle attività scolastiche, come da calendario, nel prossimo mese di settembre. Al riguardo, sempre con riferimento all'Emilia-Romagna – i dati sono aggiornati al 17 giugno – riferisco che abbiamo svolto 429 verifiche, che hanno comportato la dichiarazione di inagibilità (le lettere F ed E che trovate nella tabella a pagina 3 della documentazione) soltanto per 77 casi, nei quali troverà sicuramente applicazione la previsione del decreto-legge n. 74 del 2012 per quanto riguarda i moduli abitativi provvisori da adibire all'erogazione dei servizi pubblici, in questo caso alla formazione scolastica.

Nel caso di Mantova, che è il comune della Lombardia compreso nell'emergenza sismica, sono state effettuate 518 verifiche. Qui, tuttavia, il dato relativo all'inagibilità è leggermente più alto perché superiamo i 200 edifici inagibili.

Alla data del 25 giugno, il complesso delle attività svolte sul territorio di assistenza alla popolazione e di verifica degli edifici vede coinvolti 4.099 uomini e 857 mezzi. La popolazione assistita ammonta a 12.424 unità, di cui 11.961 in Emilia-Romagna, 480 in Lombardia e 17 nel Veneto.

Quest'ultimo dato, relativo al Veneto, è stato aggiornato ieri sera, ma non lo trovate tra i dati riportati a pagina 5 della documentazione, che sono validati dalla Protezione civile. Infatti, ieri sera, in vista dell'audizione, mi son preoccupato di fare un ultimo controllo con i vari dipartimenti e i comandi preposti all'emergenza territoriale e ho rilevato che la situazione del Veneto è leggermente difforme; si parla, infatti, di 87 sfollati, invece che di 17. Comunque, la dimensione è, fortunatamente, molto contenuta.

L'altro aspetto, più di competenza del Ministero che rappresento, riguarda la valutazione del ripristino degli edifici demaniali, attività che è stata svolta dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Emilia-Romagna e Marche, che ha effettuato 130 verifiche di agibilità. Da questa iniziale e, per il momento, conclusa attività di verifica sul patrimonio demaniale è emersa l'esigenza di dover assicurare lavori per poco più di 5 milioni di euro, con una previsione a consuntivo di 7,5 milioni. Anche in questo caso, trovate un dettaglio, ripartito per province, degli edifici pubblici che necessitano di un intervento.

In particolare, nel caso della provincia di Ferrara si stimano lavori per 1 milione e 635 mila euro (si tratta, in gran parte, di stazioni e caserme dei Carabinieri); nel caso della provincia di Modena stimiamo lavori per circa 2 milioni di euro; nel caso della provincia di Bologna abbiamo lavori per 1 milione e 320 mila euro; infine, nel caso della provincia di Reggio Emilia, lavori per 120 mila euro.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si sta facendo carico di un primo e parziale finanziamento, con un impegno straordinario di 3 milioni e 460 mila euro a favore del provveditorato competente territorialmente. Ciò vuol dire che stiamo assicurando oltre il 70 per cento del fabbisogno al momento stimato attingendo ai fondi ordinari del Ministero.

Il terzo punto che vorrei trattare, spostandoci dalla parte relativa al patrimonio fisico alla questione di come assicurare la ripresa del tessuto economico e produttivo di questa importante realtà del nostro Paese, riguarda il fondo per la ricostruzione delle aree terremotate, previsto dall'articolo 2 del decreto-legge n. 74 del 2012, che assegna 500 milioni per l'anno 2012 e un miliardo per gli anni 2013 e 2014, con i risparmi derivanti dall'attività di razionalizzazione della spesa pubblica. Il fondo viene, inoltre, alimentato con le risorse rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea e con le somme derivanti dalla riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici.

L'operatività del fondo, che è stato gestito dai presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di commissari delegati, nonché titolari di apposite contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale, è garantita dal DPCM previsto dall'articolo 2, comma 2, del citato decreto-legge. Al riguardo, si segnala che, durante la conferenza Stato-Regioni di giovedì 21 giugno, le regioni interessate hanno rinunciato a formalizzare un parere sul decreto, riservandosi di avanzare una proposta di ripartizione delle somme stanziate tra le tre regioni.

Il 23 giugno, anche in ragione della tempestività necessaria per poter affrontare efficacemente le urgenti necessità derivanti dalla situazione in atto, i presidenti Errani Formigoni e Zaia hanno congiuntamente richiesto al Presidente del Consiglio che sia autorizzato un riparto preliminare con l'assegnazione di una quota in acconto sulla base delle prime stime dei danni registrati prodotte dal Dipartimento della protezione civile, salvo effettuare un conguaglio all'esito della definitiva e asseverata valutazione dei danni. In ragione di ciò, il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri sta predisponendo gli atti conseguenti. Ritengo, quindi, che entro la settimana prossima si possa provvedere all'emanazione del decreto previsto dal decreto-legge.

Per quanto riguarda gli interventi per favorire il ripristino del tessuto produttivo, nel decreto-legge n. 74 del 2012, che è attualmente sottoposto alla vostra analisi ed eventuale approvazione, vi sono sostanzialmente due strumenti che fanno capo al Ministero dello sviluppo economico.

All'articolo 10, abbiamo il rafforzamento dell'intervento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, in favore delle imprese che hanno subito danni a seguito degli eventi sismici.

Invece, l'articolo 11 riguarda il trasferimento alle regioni interessate di 100 milioni di euro da destinare alla concessione di contributi in conto interessi.

Per quanto riguarda il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, gli elementi di novità sono che la soglia di importo massimo finanziabile è stata elevata da 1,5 a 2,5 milioni di euro e che la percentuale massima di copertura per gli interventi di garanzia diretta è passata dal 50 per cento all'80; inoltre, per gli interventi di controgaranzia il fondo può intervenire sino a un massimo del 90 per cento.

In termini di disponibilità – questo mi sembra un elemento utile da sottolineare – stiamo parlando di un fondo che ha una disponibilità di 1.160 milioni di euro, quindi non ci sono problemi circa la capacità di accogliere, in via prioritaria, le eventuali domande di finanziamento che dovessero pervenire dalle imprese danneggiate dal sisma. Si tratta di una massa sufficiente che, per gli effetti moltiplicatori che sono solitamente stati registrati in passato, possono assicurare volumi di investimento di poco inferiori a 40 miliardi di euro.

Diciamo, quindi, che siamo abbastanza confidenti in ordine al fatto che questo strumento ordinario, con le deroghe previste dal decreto-legge n. 74 del 2012, possa essere efficace. Inoltre, abbiamo preferito muoverci nel solco dell'ordinarietà e utilizzare uno strumento conosciuto dal sistema bancario, dagli intermediari finanziari e anche dalle imprese. Non abbiamo ritenuto, dunque, di dover complicare il dialogo con strumenti nuovi che potessero costituire anche una barriera all'erogazione delle risorse.

Siamo immediatamente intervenuti presso il soggetto gestore del fondo, il MedioCredito Centrale, affinché non vi fossero ritardi nell'applicazione delle norme previste dal decreto-legge n. 74 del 2012. In tal senso, nel ricordare che il decreto-legge è stato pubblicato il 6 giugno 2012, riferisco che il Comitato di gestione del fondo già l'8 giugno, con la circolare n. 622, che trovate in allegato al documento sub 2, ha emanato le disposizioni affinché fosse ben chiaro il regime prioritario a cui accedevano le imprese danneggiate dal sisma.

Al 21 giugno – gli aggiornamenti sono settimanali, quindi potremmo avere nuovi dati a partire da oggi – abbiamo una sola operazione pervenuta al gestore del fondo con richiesta agevolata sisma e riguarda un'impresa ubicata in San Felice sul Panaro, che ha chiesto un milione di euro. Il Comitato di gestione, che si è riunirà oggi, 28 giugno, delibererà l'importo massimo garantito nella misura dell'80 per cento, quindi metterà a disposizione 800.000 euro.

Consultando la procedura via *web*, abbiamo riscontrato che sono in lavorazione da vari richiedenti e intermediari finanziari altre nove richieste di finanziamento che, però, non contengono ancora a tutti i dati identificativi, quindi riteniamo che queste pratiche, nel giro dei prossimi giorni, potranno essere completate e dar luogo ad altrettante richieste di finanziamento.

Inoltre, leggendo i resoconti parlamentari, abbiamo visto che uno dei temi che è stato sottolineato è di ampliare il beneficio economico delle misure del decreto-legge anche alle imprese del cratere, quindi a quelle che non sono direttamente ubicate nei comuni colpiti dal sisma. Mi sembrava, quindi, utile mettere a vostra disposizione un dato relativo al possibile ampliamento di questi benefici.

Al momento, al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese risultano un totale di 19 operazioni, che riguardano imprese nel territorio, ma non colpite dal sisma, che, quindi, non possono switchare rispetto al regime agevolato. In termini quantitativi, queste sono le informazioni che possiamo mettere a vostra disposizione attraverso il Fondo delle piccole e medie imprese.

Per quanto riguarda, invece, il secondo strumento, ovvero il trasferimento di risorse per concessione di contributi in conto interessi, che ammonta a 100 milioni di euro, per la definizione dei criteri anche relativi alla ripartizione delle risorse fra le tre regioni e le modalità per la concessione dei contributi in favore delle imprese, la norma rinvia a un decreto di natura non regolamentare del Ministro all'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, su proposta delle regioni interessate, che, al momento, non risulta essere ancora stata formulata dalle regioni. Ritengo, però, che, probabilmente, esse avessero un maggiore interesse nello sbloccare il DPCM relativo all'utilizzazione dei 2,5 miliardi per la ricostruzione, quindi penso che la proposta di questo secondo decreto possa pervenire da qui a qualche settimana.

Concludo facendo riferimento alle altre misure previste nel decreto-legge di competenza di altre amministrazioni dello Stato.

Innanzitutto, abbiamo un Fondo per le agevolazioni alla ricerca industriale, di competenza del MIUR (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca), che trasferisce 50 milioni alla regione Emilia-Romagna. Inoltre, l'ISMEA (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), per quanto riguarda la gestione dei Fondi per l'agroalimentare, mette a dispo-

sizione 5 milioni di euro destinati all'abbattimento delle commissioni per l'accesso alle garanzie dirette. Abbiamo, poi, l'applicazione del Fondo rotativo *ex* legge n. 183 del 1987 per le quote di cofinanziamento del programma di sviluppo rurale della regione Emilia-Romagna, oltre al sostegno al reddito dei lavoratori che viene assicurato con gli strumenti ordinari del Ministero del lavoro.

Segnalo, da ultimo, che con decreto-legge del n. 83 del 2012, all'articolo 10, sono state stabilite ulteriori misure per la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti dal sisma, per il cui dettaglio si rimanda all'allegato n. 3 della documentazione depositata. In breve, è stabilità la possibilità, per i commissari delegati, di attivare procedure di somma urgenza per la realizzazione di moduli temporanei abitativi e di moduli destinati ad attività scolastiche e uffici pubblici; sono previste procedure speditive per la localizzazione di questi moduli abitativi; si prevedono delle gare a procedura ristretta e accelerata per l'esecuzione degli interventi sul territorio; c'è, ovviamente, la possibilità da parte dei commissari delegati di potersi avvalere di tutti gli uffici pubblici e di tutte le competenze specialistiche che operano sul territorio; ci sono, infine, delle procedure per la ripianificazione del territorio, per assicurare la ripresa economica e sociale e la riqualificazione dell'abitato, tenendo conto dei moduli temporanei che vengono inseriti sul territorio.

È chiaro che questo sisma presenta una complessità non tanto per le caratteristiche e per l'energia che ha sprigionato, ma per il territorio che ha colpito che non era preparato a fronteggiare un'emergenza del genere. Il problema è, quindi, legato più alla ripresa di un'economia incentrata su un modello a rete, ovvero su processi distribuiti tra più soggetti economici che assicurano la prestazione finale, con un valore per il mercato, piuttosto che al danno censibile per ciascun soggetto economico.

Su questo c'è, ovviamente, la piena disponibilità da parte del Governo ad accogliere le riflessioni che perverranno dal Parlamento per mettere in condizione i commissari delegati di poter dare le risposte più efficaci ed efficienti alle emergenze alle quali sono chiamati a rispondere. Grazie.

PRESIDENTE. Nel ringraziare il sottosegretario Improta della relazione, autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna della documentazione che ha consegnato *(vedi allegato)*.

Do, quindi, la parola ai colleghi che intendono porre quesiti e formulare osservazioni.

SERGIO MICHELE PIFFARI. Vorrei porre una domanda al sottosegretario Improta. Anche se coloro che chiedono l'accesso il fondo di garanzia sono pochi numericamente, mi domando se c'è un monitoraggio sui tassi applicati. Difatti, a parte la gratuità dell'accesso al fondo di garanzia, le banche, con la scusa del *rating* delle imprese e altre storie, chiedono ovviamente la restituzione dei soldi, oltre che il pagamento dei tassi di interesse. Vorrei, quindi, sapere se il criterio di selezione all'accesso è demandato al solo sistema bancario oppure c'è un controllo anche da parte pubblica.

FABIO GARAGNANI. Vorrei porre due brevissime domande al sottosegretario Improta, del quale apprezzo l'esposizione molto chiara e sintetica.

Nei vari incontri avvenuti nella provincia di Bologna – io, fra l'altro, provengo da un comune che confina con le zone terremotate e che è stato parzialmente colpito, San Giovanni in Persiceto, vicino a Crevalcore, tra la provincia di Modena e Ferrara – alcuni imprenditori hanno chiesto garanzie precise affinché le aziende di loro proprietà possano essere ristrutturate facilmente con interventi di piccola manutenzione. Lei ha parlato, appunto, di interventi di questo tipo. Essi, però, essendo disponibili ad anticipare le somme occorrenti per la ristrutturazione delle aziende, vogliono tuttavia avere garanzie

di un rimborso immediato delle somme anticipate da parte dello Stato, che non sia rinviato alle calende greche. Lei si è espresso in termini generici, ma vorrei una garanzia su questo punto che mi pare significativo perché molti si sono dichiarati disponibili a rimettere in opera l'attività economica, a patto che vi sia la garanzia che lo Stato intervenga a rimborsare le somme anticipate, altrimenti la questione diventa problematica.

Passando alla seconda considerazione, lei ha parlato di edifici scolastici danneggiati. A me risulta che siano in numero maggiore rispetto a quelli indicati da lei e inoltre, per esempio, in tutta l'area della bassa bolognese, da Galliera a Crevalcore – in questo comune vi sono 3.000 sfollati – molti comuni hanno il problema del riavvio del prossimo anno scolastico e chiedono di confluire nel mio comune, San Giovanni in Persiceto, perché a Crevalcore, a Sant'Agata Bolognese e a Pieve di Cento non c'è possibilità materiale di ripartire, visto che tutti gli edifici scolastici sono dichiarati inagibili. Il centro storico è letteralmente...

GUIDO IMPROTA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Difatti, 77 edifici inagibili sono tanti.

FABIO GARAGNANI. Sì, ma sono distribuiti fra tutti i comuni. Ci sono anche i 7-8 comuni della provincia di Modena, oltre quelli di Ferrara e a Bologna.

GUIDO IMPROTA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Sono 29 nella provincia di Modena e 37 nella provincia di Ferrara.

FABIO GARAGNANI. Non vorrei fare una questione di provincialismo, ma, sentendo i sindaci, mi risulta quanto ho detto. Ora, in questo contesto, vorrei introdurre un discorso che è di sua competenza parziale, ma che, comunque, riguarda il Governo.

Nella verifica sull'agibilità degli edifici scolastici, occorre tenere presente anche la situazione delle scuole paritarie, che fanno parte del sistema pubblico integrato. Mi riferisco soprattutto alle scuole materne e primarie di primo grado presenti in zona, che rischiano di essere trascurate sulla base di un falso concetto, secondo il quale non sarebbero un servizio pubblico, mentre, in realtà, svolgono un servizio, soprattutto nell'ambito della scuola dell'infanzia, di primaria importanza, stante anche il numero di accessi e di iscrizioni.

L'ultima considerazione, che ho fatto anche in altra sede, riguarda le procedure di controllo. Non metto in dubbio l'operosità e la volontà del presidente della regione e dei sindaci che si stanno attivando in modo encomiabile – peraltro, per essere chiari, parlo di sindaci che non sono della mia parte politica –, ma credo che il Governo debba porsi il problema di provvedere a una forma di coinvolgimento e di controllo periodico sull'insieme degli interventi, che coinvolga, a livello istituzionale, anche le minoranze presenti nelle varie istituzioni rappresentative territoriali.

Questo è un problema che esula parzialmente da questo dibattito tecnico, ma mi pare che sia particolarmente importante perché tutti siamo impegnati in uno sforzo comune per cui, di fronte al rappresentante del Governo, chiedo dei momenti di confronto con le autorità preposte, con una certa cadenza temporale (mensile, bimestrale o quello che sia), che prevedano anche il coinvolgimento ufficiale di tutte le forze politiche presenti negli organismi territoriali, come il consiglio regionale, provinciale o comunale. Non basta coinvolgere solo i sindaci. Ecco, credo che il Governo non possa non tener conto di questo aspetto, stante l'impegno di tutti in questi organismi.

ALBERTO TORAZZI. Rispetto ai primi 50 milioni stanziati, che davano un'idea della distanza del Governo dai problemi del Paese, noto che la cifra è molto aumentata. Tuttavia, vorrei far riflettere il sottosegretario sul fatto che per il terremoto dell'Abruzzo furono stanziati 8 miliardi di euro e che la zona del cratere del terremoto produce un PIL di circa 16

miliardi di euro, che, con legislazione italiana, tra tasse, contributi, tributi e quant'altro, significa 10 miliardi di euro che il fisco incassa tutti gli anni che Dio manda in terra.

A fronte di questa situazione drammatica, occorre considerare che le tasse di queste stesse persone sono state usate in passato da questo stesso Governo, in maniera forse meno intelligente. Pensiamo, per esempio, al terremoto dell'Irpinia, per il quale sono stati spesi 80.000 miliardi di lire nel 1980, che sono l'equivalente di 250-300 miliardi di euro di oggi. Vi sono stati, poi, altri interventi molto estesi per i quali questa gente ha contribuito. Ebbene, ora che essa è stata colpita, credo che l'ordine di grandezza debba essere, come riferimento, almeno quello del 50 per cento delle tasse, contributi, tributi e quant'altro prodotti da questo territorio nel 2010. Tra l'altro, mi tengo basso perché se prendessi il 2007, prima della crisi, sarebbero di più. Ecco, penso che questo riferimento numerico debba essere tenuto presente dal Governo.

Inoltre, visto che lei è sottosegretario presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, vorrei chiederle la definizione – oppure i riferimenti normativi o tecnici – della nozione di « agibilità sismica ». Vi è, infatti, un'ordinanza che ha paralizzato una regione con questa richiesta. Se riuscisse, quindi, a darci questa descrizione o questi riferimenti, sarebbe utile.

LUDOVICO VICO. Vorrei porre una domanda al sottosegretario Improta riguardo ai fondi resi già disponibili o annunciati, così come riportati nel decreto-legge n. 74 del 2012. Accanto ai 500 milioni provenienti dall'aumento delle accise sui carburanti, si annunciano 2 miliardi provenienti dalla *spending review* nel biennio 2013-2014. Mi sembra che questo volume di risorse sia significativo come inizio, ma non come intervento a medio termine. Peraltro, anche il riscontro che la *spending review* sia nella condizione di incassare 2 miliardi dei 2,5 complessivi forse esige la definizione di una pianificazione più a medio termine.

Inoltre, mi sembra molto interessante il Fondo di garanzia per le microimprese, soprattutto con la modifica intervenuta che consente di raggiungimento un massimale di 2,5 milioni di euro. Tuttavia, ho l'impressione che non si sia ricorso, per le grandi imprese, anche a un altro alimentatore, ovvero il Fondo rotativo della Cassa depositi e prestiti. Visto che stiamo parlando del peso del PIL in quell'area, soprattutto in relazione a determinate attività, forse incrociare microimprese e grandi imprese non farebbe male.

Infine, è stato già stabilito o il Governo pensa di stabilire quante saranno le risorse in conto capitale per la ricostruzione ? Pongo questa domanda per provare a capire, in relazione al decreto-legge sviluppo, se rispetto all'evento sismico vi saranno misure straordinarie oppure se il fondo perduto è, appunto, perduto.

ENZO RAISI. Vorrei essere molto concreto e sottolineare alcuni punti, che ritornano sempre, anche in relazione a questo ultimo terremoto.

La prima considerazione, parzialmente illustrata dal sottosegretario Improta, riguarda il tema dei crediti per le imprese e della possibilità di accedervi immediatamente per poter ricostruire e rimettersi in piedi. Non so, sul piano economico, quale sia il punto di equilibrio tra la domanda e l'offerta, ma qualcosa si è mosso e funziona, cosa senz'altro positiva.

Andando sul territorio e parlando con le imprese, ci sono altri tre problemi importanti. Il primo riguarda lo smaltimento dei rifiuti e delle macerie. Parlo di rifiuti perché in alcune zone c'è ancora l'*eternit* nei capannoni, quindi non è una cosa da poco.

Il secondo punto è legato al tema della ricostruzione. È chiaro che molti di questi edifici sono irrecuperabili, per cui, tolte le macerie, si deve ricostruire. Ed è chiaro che in questo caso c'è, però, un problema di legge urbanistica su cui bisogna intervenire. Non essendo esperto della materia,

non so come né con quali deroghe, ma è evidente che occorre trovare una soluzione che consenta di ricostruire rapidamente. Infatti, se usiamo l'*iter* normale non arriviamo a domani, visto che molte di queste aziende, che operano nell'agricoltura, in questo momento dovrebbero raccogliere o consegnare i prodotti, per cui possiamo immaginare quello che sta accadendo. Tra l'altro, la zona di Ferrara è tutta interessata dall'agricoltura. Altri, poi, hanno delle commesse, che si possono bloccare per qualche mese, ma, essendo spesso multinazionali, i committenti non aspettano troppo a lungo, per cui, se non si consegna, vanno da un'altra parte.

Last but not least, abbiamo il tema citato dal collega della Lega, ovvero la questione della certificazione sulla agibilità sismica degli immobili adibiti ad attività produttive. Mi spiego. Nel nostro territorio, abbiamo vissuto un momento in cui le norme sismiche sono state rese obbligatorie solo per i nuovi edifici, per cui vi sono tanti vecchi edifici rimasti indietro, anche perché l'Emilia non risultava una zona sismica. (Qualcuno si è sbagliato e neppure questa è una cosa da poco). Dopodiché, arrivato il terremoto, ci siamo accorti che siamo zona sismica.

È evidente, però, che, se dovessimo seguire nel dettaglio le regole sismiche, non si ripartirebbe con la produzione. Da persone intelligenti, ci poniamo, ovviamente, il problema del rischio per i lavoratori e per gli imprenditori. Penso, infatti, che nessun imprenditore sia così sciocco da ripartire non essendo garantito sulla sicurezza sua, dei suoi lavoratori e delle macchine che possiede, dato che l'impresa è fatta da uomini, da materiale e da altro, per cui, onestamente, non credo vi sia questa follia collettiva.

Ciò detto, visto che quel territorio è diventato sismico, è giusto che sia messo in sicurezza. Da questo non si può più derogare. Tuttavia, si possono accompagnare queste procedure. In sostanza, la domanda è se basta avviare il cantiere per la messa in sicurezza per poter lavorare oppure bisogna aspettare la conclusione dei lavori. Questo tema, per me, è molto importante.

Mi permetto di rivolgerle queste domande per avere una risposta conclusiva, anche se so che lei può rispondere solo parzialmente. In ogni caso, la ringrazio della sua disponibilità. Onestamente, credo che abbiamo fatto un passettino avanti con il decreto-legge n. 74 del 2012. Cerchiamo, però, di non fare come sempre, dando risposte con il cuore per poi fermarci.

Chiudo, segnalandole un fatto molto strano di cui non so se è al corrente. È stato chiesto alla Croce Rossa militare, non a quella civile, di smobilitare i campi organizzati in alcune aree del modenese. Ecco, non ho capito il motivo, anche se posso immaginarlo. Diciamo che faccio finta di non averlo capito. Tuttavia, vorrei dire che non si può, per schermaglie interne alla Croce Rossa e alla Protezione civile, rinunciare a delle forze di volontariato presenti sul territorio e, fra l'altro, ringraziate da tutto il mondo. Lo dico quindi a lei affinché lo riferisca ai responsabili della Protezione civile e della Croce Rossa. Non si possono scaricare sui cittadini terremotati le beghe interne di associazioni come queste ! La Croce Rossa militare ha compiuto un'opera encomiabile; averla smantellata è stata una follia. Voglio che questo resti a verbale. Peraltro, ho anche fatto un'interrogazione su questo, per cui spero che qualcuno lo capisca.

ELISA MARCHIONI. Senza ripetere le considerazioni già svolte dai colleghi, vorrei dire che il primo tema è proprio quello della continuità. Infatti, la nostra regione è stata colpita e continua a essere colpita; ci sono state scosse anche la scorsa notte, per cui abbiamo bisogno di una capacità di poter seguire queste vicende. Questo, del resto, non è nemmeno il primo episodio perché, prima del terremoto, l'inverno scorso, la regione era stata colpita da precipitazioni nevose fuori dall'ordinario. Per esempio, il mio territorio – la Romagna – insieme alle Marche è stato particolarmente colpito anche da quell'evento, riportando danni alle imprese e alla produttività, dovuti a più di 3,5 metri di neve che hanno sconvolto il tessuto produttivo territoriale.

Pertanto, è necessario che alla risposta immediata, che è stata straordinaria e generosa, forte di tutti gli aiuti anche del volontariato, si associ una strategia di medio-lungo periodo, capace di riportare la situazione all'ordinario; questo anche seguendo il termine delle risorse.

Per quanto riguarda, in particolare, le imprese, oggetto di cui si occupa la nostra Commissione, mi ha colpito che, nelle audizioni che abbiamo ascoltato nelle scorse settimane, esse chiedevano soprattutto di poter lavorare, quindi di avere uno Stato che le affianchi, lasciandole, appunto, lavorare. Dunque, si pongono le questioni del credito e delle garanzie, che sono mutate, delle risorse e delle verifiche per avere, appunto, la possibilità di lavorare.

Le faccio i complimenti per il lavoro che ci ha presentato e che si sta facendo. Tuttavia, per molti il tema delle verifiche è legato proprio alla possibilità di ricominciare a lavorare, ovvero di vedersi rilasciate le certificazioni che consentono il rientro nelle strutture e l'utilizzo dei materiali e dei macchinari, cosa che non è ancora avvenuta in tutti i casi.

Il fondo delle imprese è finanziato, per quest'anno, con altri 100 milioni di euro, quindi continuiamo a dare questo aiuto. Questo è molto importante, ma sappiamo che non basterà questa cifra che, tuttavia, affiancata ai consorzi fidi, comincia a essere un inizio.

L'ultimo tema che vorrei affrontare riguarda le verifiche. Credo che su questo i commissari e le regioni, in particolare, abbiano un grande ruolo, ma anche il nostro è importante nell'affiancarli per controllare come le verifiche proseguiranno nei prossimi mesi. Infatti, dovremmo monitorare le misure, ma anche la loro efficacia per poter eventualmente modificare in corso di svolgimento ciò che si renderà maggiormente necessario nell'opera di ricostruzione. Penso, per esempio, alle localizzazioni anche temporanee che molte imprese stanno chiedendo, questione che non si risolverà nel giro di pochi mesi.

Per il resto, la ringrazio davvero della relazione. Ribadisco che siamo disponibili a collaborare e che, ovviamente, seguiremo tutti i passi necessari, non solo nell'immediato, ma anche nel prossimo futuro.

RAFFAELLA MARIANI. Anch'io ringrazio il sottosegretario Improta della ricognizione molto utile che ci ha presentato. Vorrei porre una domanda specifica, ricordando che il terremoto non si è esaurito il 20 maggio, ma che anche questa notte abbiamo avuto notizia di ulteriori fenomeni sismici, per cui credo che, essendovi altri danni da rilevare, la ricognizione non sia ancora finita.

Tuttavia, rispetto al tema dell'edilizia scolastica, su cui molte volte, anche in tempo « di pace », abbiamo chiesto lumi al Governo perché in questi anni da quel capitolo specifico di spesa del Ministero delle infrastrutture, attraverso rocambolesche misure legislative, non sono mai state attinte risorse. Invece, in questo momento, sarebbe utilissimo che, soprattutto presso il suo Ministero, dal settore che si occupa di edilizia scolastica e abitativa, provenisse una celere ricognizione e l'avvio alla distribuzione di fondi che, da molti anni, salvo forse il reperimento di alcune decine di milioni per l'Aquila, non sono mai stati resi disponibili. Su quel capitolo abbiamo molte risorse che venivano utilizzate dalle regioni e dagli enti locali attraverso la procedura della vecchia legge n. 23 del 1996 per l'edilizia scolastica, un meccanismo molto rodato che permetteva, con una scelta di priorità, di distribuire risorse sui territori. Ecco, riteniamo che, soprattutto in questo caso e a partire dalle scuole più danneggiate, si possa ridare velocemente avvio a una procedura – ripeto – già rodata come quella prevista dalla legge n. 23 del 1996.

Un ultimo punto: lei conferma che nel decreto-legge sviluppo vi saranno capitoli dedicati alle aree colpite dal terremoto. Noi affronteremo a breve la discussione sul decreto- legge n. 74 del 2012 sul terremoto in Emilia e stiamo già predisponendo gli emendamenti. A questo proposito, raccomandiamo al Governo di ren-

dere più omogenei e coerenti possibili i provvedimenti d'urgenza, quindi di verificare se alcune parti introdotte nel decreto-legge sviluppo dopo l'emanazione del decreto-legge n. 74 del 2012, ma che hanno come riferimento il tema centrale del terremoto nell'Emilia, non possano essere discusse o anche trasferite in tale decreto-legge, che discuteremo in Aula tra due settimane, credo, al fine di rendere più efficaci e omogenei l'insieme dei meccanismi per far ripartire quel tessuto territoriale.

D'altra parte, abbiamo salutato molto favorevolmente il fatto che il decreto-legge n. 74 del 2012 sia stato concepito come una legge quadro per la ricostruzione. Abbiamo visto quanto è stato complesso gestire il terremoto dell'Aquila attraverso ordinanze di Protezione civile, quindi salutiamo con molta soddisfazione il fatto che il Governo abbia fatto una scelta diversa, di chiarezza e di trasparenza.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al sottosegretario Improta per la replica, vorrei informare i colleghi che la Conferenza dei capigruppo ha fissato l'avvio della discussione in Assemblea del decreto-legge n. 74 del 2012 a partire dalla seduta del 9 luglio prossimo. Devo dire anche che stiamo cercando di risolvere molti dei temi sollevati, con l'aiuto fondamentale del commissario Errani. C'è, insomma, la volontà di dare una risposta a tutto. Voglio chiarire questo aspetto perché la prossima settimana, in VIII Commissione, lavoreremo agli emendamenti e mi auguro che, anche grazie al Governo, venga fuori un prodotto che dia risposte a tutti, forse anche sulla scorta dei tanti errori commessi in occasione degli eventi sismici accaduti in passato.

Do ora la parola al sottosegretario Improta per una breve replica.

GUIDO IMPROTA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Grazie, presidente. Mi riallaccio alla sua ultima osservazione e all'intervento dell'onorevole Mariani perché abbiamo fatto tesoro del lavoro svolto in VIII Commissione, in sede di Comitato ristretto per l'esame delle proposte di legge per la ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, e dei problemi che in quella abbiamo riscontrato nella ricostruzione dell'Aquila che, di fatto, non è stata efficace a causa di una *governance* troppo ridondante, fatta di strumenti che si inseguivano tra di loro, con ordinanze che svuotavano quelle precedenti, creando una grande confusione.

Pertanto, proprio in relazione al lavoro promosso dal Comitato ristretto istituito presso la Commissione Ambiente della Camera, abbiamo predisposto un documento di sintesi per il Governo che, purtroppo, ci è risultato utile per affrontare l'emergenza Emilia-Romagna. Di conseguenza, in questo caso non abbiamo nessun Commissario slegato dal territorio e nessuna ordinanza di Protezione civile che non fosse connessa a esigenze verificate da chi è chiamato a dover dare delle risposte alla comunità che amministra.

Siccome in molti interventi è stato sollevato anche il tema della certezza delle coperture economiche e di una loro consistenza adeguata rispetto agli investimenti di cui necessita questo territorio, l'Emilia-Romagna, per la ricostruzione, dico che è evidente che la laboriosità e l'approccio *problem solver* dei suoi imprenditori e delle sue popolazioni non deve penalizzarlo. Siamo consapevoli che ci troviamo di fronte a una comunità molto responsabile, che si sta preoccupando, intanto, di fare tutto quello che può da sola. Questo è il motivo per cui io ho dato quei numeri che, apparentemente, sono bassi. Personalmente, ascrivo questo anche all'approccio culturale degli imprenditori che si stanno preoccupando, per esempio, di mettere a fattore comune i capannoni. Mi risulta anche che l'interporto di Bologna abbia messo a disposizione diverse migliaia di metri quadrati di capannoni per favorire il ripristino delle attività produttive.

Insomma, il fatto che non ci sia ancora una domanda di credito elevata e un'utilizzazione massiccia degli strumenti che sono già stati messi a disposizione, va

posta in relazione non con l'inefficacia degli strumenti che abbiamo previsto, ma con il fatto che gli imprenditori, in questo momento, stanno cercando di risolvere autonomamente i problemi per assicurare la tempistica a cui l'onorevole Torazzi faceva riferimento.

Per quanto riguarda la problematica sollevata dall'onorevole Garagnani vorrei dire che se gli imprenditori sostengono delle spese certificate *ex-ante* da un tecnico abilitato, ciò diviene il requisito che consente loro, formalmente e ufficialmente, come dice la legge, di accedere al rimborso integrale. D'altronde, i tempi dei rimborsi saranno sicuramente celeri perché la contabilità speciale presso la tesoreria statale non è soggetta al passaggio attraverso il Ministro dell'economia e la Ragioneria generale dello Stato che – come si ricordava poc'anzi in merito al tema dell'edilizia scolastica – è, di fatto, il filtro all'erogazione delle risorse. La contabilità speciale funziona con un mandato scritto, siglato dal commissario delegato all'emergenza, che, in questo caso, è il presidente Errani.

Prendo, comunque, atto della sua richiesta di redigere delle relazioni periodiche e delle occasioni di confronto. Devo, però, dire che il presidente della regione Emilia-Romagna, anche per il semplice fatto che si è affidato, per il criterio di ripartizione delle risorse, a un soggetto terzo, cioè la Protezione civile, che non è chiamata a gestire, ha semplificato il panorama e offerto garanzia alle minoranze. A ogni modo, mi pare che, in questo caso, l'approccio sia molto operativo e pragmatico, non di natura politica, nel senso negativo del termine.

Per quanto riguarda l'agibilità sismica, penso che abbiate sentito, almeno in Commissione ambiente, il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Franco Carrer. Voglio comunque segnalare che il Consiglio superiore ha tenuto un'adunata il 22 giugno e ha elaborato delle linee guida che vanno esattamente nel senso indicato – se non ho capito male – dall'onorevole Torazzi, cioè di superare la soglia del 60 per cento, che crea il problema...

PRESIDENTE. Credo che l'onorevole Torazzi si riferisse all'ordinanza n. 2 che vieta a tutti di poter riaprire senza un'agibilità sismica che non esiste per legge. Tuttavia, c'è una soluzione che stiamo studiando in Commissione Ambiente. In pratica, per poter riaprire, basta che si mettano in sicurezza tre o quattro cosette veloci con un tecnico abilitato. Questa è la soluzione per evitare il blocco totale dell'economia. Quanto lei dice vale per il dopo. Successivamente, ci vuole, infatti, il 60 per cento.

GUIDO IMPROTA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti*. Per avere il certificato di agibilità sismica, ancorché provvisorio, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha elaborato un documento che ha messo a disposizione del commissario delegato affinché lo possa utilizzare per sveltire le procedure.

Sulla questione del monitoraggio dei tassi applicati dalle banche sollevata dall'onorevole Piffari, comunicherò al MEF (Ministero dell'economia e delle finanze) di attivare una procedura di monitoraggio *ad hoc*. In merito, invece, alla questione del Fondo rotativo della Casse depositi e prestiti per le grandi imprese posta dall'onorevole Vico, è evidente che cerchiamo di favorire tutti i soggetti, quindi anche su questo assicuro un approfondimento.

Per lo smaltimento delle macerie, vi è già un provvedimento del commissario delegato che equipara le macerie ai rifiuti urbani. Pertanto, non c'è un problema né di recupero, né di smaltimento, ma si segue la catena ordinaria di trattamento dei rifiuti urbani. In relazione all'*eternit*, invece, è chiaro che si tratta di una problematica che va affrontata secondo le normative speciali.

Inoltre, il fatto che il commissario sia anche il presidente della regione dovrebbe costituire una corsia preferenziale per quanto riguarda eventuali deroghe agli strumenti urbanistici che si dovessero ren-

dere necessari, tenendo conto che nei decreti-legge che ho citato nella relazione esistono delle procedure semplificate proprio per prendere in considerazione le esigenze della ricostruzione e della compatibilità rispetto ai moduli temporanei.

Sulla Croce Rossa militare, non so rispondere. Sicuramente, dai sindaci mi è stato segnalato il problema di ritornare alla normalità, « svuotando » i campi, anche e soprattutto delle persone che, per motivi psicologici, non voglio rientrare nelle loro abitazioni, pur essendo queste in grado di poterle accogliere. Le due cose non vanno sicuramente in relazione. Tuttavia, questo è un ulteriore elemento che pongo alla vostra attenzione.

Penso di aver risposto, seppur sommariamente, alle domande che mi sono state rivolte.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Improta e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VALENTINO FRANCONI

Licenziato per la stampa il 9 agosto 2012.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Audizione del Sottosegretario di Stato presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dr. Guido Improta, in relazione alle gravi ripercussioni sul tessuto produttivo occorse nei territori dell'Emilia Romagna colpiti dal sisma del maggio 2012

Commissioni Riunite VIII e X

Roma, 28 giugno 2012

1. CARATTERISTICHE DEL SISMA

Con i **terremoti dell'Emilia del 2012** ci si riferisce a una serie di eventi sismici localizzati nel distretto della pianura padana emiliana, prevalentemente nelle province di Modena, Ferrara e Mantova ma avvertiti anche in tutta l'Emilia-Romagna, in quasi tutto il Nord Italia e in alcune zone della Toscana e delle Marche. La scossa più forte, di magnitudo 6,1 è stata registrata il 20 maggio 2012 alle ore 04:03:52 ora italiana (02:03:52 UTC), con epicentro in Finale Emilia, a una profondità di 6,3 km. Il 29 maggio alle 09:00, una nuova scossa molto forte di magnitudo 5,8 è avvertita in tutto il Nord Italia. I due eventi sismici hanno causato un totale di 27 vittime (22 nei crolli, tre per infarto o malore e due per le ferite riportate), in maggioranza dipendenti di aziende distrutte.

Più differenze che analogie tra il terremoto aquilano del 6 aprile 2009 e quello che ha colpito l'Emilia Romagna. Non solo riguardo il numero di vittime, 309 all'Aquila e 27 in Emilia, ma anche nel numero e nell'intensità delle scosse. Il terremoto che ha devastato L'Aquila ha avuto una magnitudo momento di 6.3 gradi, mentre quello emiliano ha registrato un 6.1. All'Aquila le oscillazioni sono state pari a 1 g (accelerazione di gravità); nel Modenese il valore è stato pari a circa la metà. Per rendere meglio l'idea, si può pensare che se una persona viene spinta dal basso verso l'alto con l'accelerazione di 1g, prende il volo.

Un'altra differenza sostanziale è che mentre L'Aquila è sprofondata, in Emilia c'è stato un innalzamento del terreno. Si è scesi di circa mezzo metro nel primo caso, dove le due zolle attraversate dalla faglia si sono allontanate, mentre nel secondo caso il suolo si è alzato di dieci centimetri perché queste hanno subito una compressione. Quale dato storico possiamo affermare che sicuramente l'Emilia è una regione meno pericolosa del territorio aquilano. **Lo dimostra il fatto che prima del terremoto, nell'Aquilano c'erano 40 stazioni sismiche, in Emilia solo 10.**

Ciò si è riflesso sulla vulnerabilità degli edifici: quando una pericolosità non eccessiva si unisce a una vulnerabilità alta, si hanno molti danni, ed il rischio aumenta anche in proporzione alla densità della popolazione. All'Aquila è stata sconquassata un'intera città, anche per questo ci sono state più vittime.

Per quanto attiene all'aspetto dei maggiori crolli dei plessi produttivi registrati in Emilia rispetto all'Abruzzo, oltre che considerare il dato elementare che in Emilia ci sono molti più capannoni, va valutata la significativa differenza nella progettazione: le norme antisismiche all'Aquila hanno funzionato e sono state determinanti. L'Aquila è zona sismica dal 1919, da quasi 100 anni, e quindi i capannoni, quasi tutti post anni '80, sono stati costruiti come da precedenti normative antisismiche, addirittura i più recenti centri commerciali hanno mantenuto intatta la funzionalità dopo il sisma del 6 aprile 2009.

In Emilia, invece, la dichiarazione di sismicità è recentissima, per cui le costruzioni ante 2003 non sono state costruite secondo la normativa di riferimento.

2. LE ATTIVITA' IN CORSO

2.1 MESSA IN SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE E VERIFICA DI AGIBILITA' DEGLI EDIFICI

Subito dopo la scossa del 20 maggio vengono avviate le prime verifiche speditive svolte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati condotte da squadre di rilevatori del Sistema di Protezione Civile Nazionale, con scheda AEDES (All.1). I sopralluoghi AEDES sono svolti da squadre di rilevatori formati nel corso "Valutazione di agibilità e rilievo del danno", organizzato dal DPC e dalla Regione Emilia-Romagna.

Il 2 giugno, con l'istituzione della Di.coma.C (Direzione Comando e Controllo), viene formalizzata la funzione di supporto "Rilievo di agibilità", in cui collabora personale del Dipartimento Protezione Civile e della Regione Emilia Romagna.

Al 22 giugno, grazie a 151 squadre di rilevatori, in Emilia Romagna sono state realizzate 47.263 verifiche speditive che hanno comportato 18.012 verifiche di agibilità su edifici pubblici e privati così ripartite a livello provinciale:

Bologna 1.724

Ferrara 3.814

Modena 11.025

Reggio Emilia 1.449

Gli esiti di tali verifiche sono risultati i seguenti:

34,2%	Edificio agibile (A)	L'edificio può essere utilizzato in tutte le sue parti senza pericolo per la vita dei residenti
17,1%	Edificio temporaneamente inagibile (tutto o parte) ma agibile con provvedimenti di pronto intervento (B)	L'edificio è in parte inagibile, ma è sufficiente eseguire lavori di rapida esecuzione per poterlo utilizzare in tutte le sue parti, senza pericolo per i residenti
4,8%	Edificio parzialmente inagibile (C)	Parti limitate dell'edificio possono comportare elevato rischio per i loro occupanti
0,9%	Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento (D)	Il giudizio di agibilità da parte del rilevatore è incerto. Si dovrà fare un sopralluogo più approfondito, fino a quel momento l'edificio è dichiarato inagibile
36,6% + 6,3%	Edificio inagibile	Un edificio può essere inagibile per rischio strutturale, non strutturale o geotecnico (E). Oppure è inagibile per grave rischio esterno (F), anche senza danni consistenti all'edificio. Nel caso di esito E, la riparazione richiederà il progetto di un tecnico per il ripristino o il rinforzo della capacità portante dell'edificio. Nel caso di esito F ricadono gli edifici sui quali incombe un altro pericolante

Emilia-Romagna - verifiche di agibilità sui plessi scolastici

Ultimo aggiornamento 17 giugno

	A	B	C	D	E	F	Totale
Bologna	22	19	4	2	7	0	**54**
Ferrara	100	52	9	1	32	5	**199**
Modena	53	48	13	6	23	6	**149**
Reggio Emilia	16	6	1	0	3	1	**27**
Totale	**191**	**125**	**27**	**9**	**65**	**12**	**429**

Lombardia - verifiche di agibilità su edifici pubblici e privati

Ultimo aggiornamento 14 giugno

	A	B	C	D	E	F	Totale
Mantova	145	100	37	19	188	29	**518**

Alla data del 25 giugno u.s. le forze impegnate sul campo sono:

Struttura operativa	Uomini	Mezzi
Vigili del Fuoco	1.135	449
Forze Armate	344	70
Carabinieri	631	179
Polizia di Stato	216	65
Guardia di Finanza	68	22
Corpo Forestale dello Stato	74	38
Croce Rossa Italiana	274*	34
Colonne mobili delle organizzazioni nazionali del volontariato	1.260	-
DPC	97	-
Totale	**4.099**	**857**

Al personale delle strutture operative che stanno operando nei luoghi colpiti dal terremoto, si aggiunge personale delle Regioni, degli Enti locali e delle aziende di servizi pubblici e privati.

I numeri relativi a queste risorse non sono indicati in tabella.

(*) 155 volontari della Croce Rossa Italiana della Regione Emilia-Romagna sono accorpati al dato "Colonne mobili delle organizzazioni nazionali del volontariato".

Popolazione assistita Regione Emilia-Romagna *Aggiornato al 25 giugno 2012*

Provincia	Campo di accoglienza	Strutture al coperto	Alberghi	Totale per Provincia
Modena	7.642	334	1.477	
Bologna	268	31	223	
Ferrara	712	375	408	
Reggio Emilia	396	21	74	
Totale	**9.018**	**761**	**2.182**	**11.961**

Popolazione assistita Regione Lombardia

Provincia	Campo di accoglienza	Strutture al coperto	Alberghi	Totale per Provincia
Mantova	391	55	0	**446**

Popolazione assistita Regione Veneto

Provincia	Campo di accoglienza	Strutture al coperto	Alberghi	Totale per Provincia
Rovigo	0	0	17	**17**

Totale della popolazione assistita

Regione	Campo di accoglienza	Strutture al coperto	Alberghi	Totale per Regione
Emilia-Romagna	9018	761	2.182	11.961
Lombardia	391	55	0	480
Veneto	0	0	17	17
Totale	9.409	816	2199	**12.424**

2.2 VALUTAZIONE INIZIALE DEL FABBISOGNO PER IL RIPRISTINO DEGLI EDIFICI DEMANIALI

A seguito degli eventi sismici richiamati, il Ministero che rappresento, avvalendosi del Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche di Emilia Romagna e Marche, ha effettuato 130 verifiche di agibilità per verificare lo stato post-sisma del patrimonio edilizio demaniale.

Nell'ambito degli accertamenti è stata effettuata anche una valutazione di massima degli interventi che, fatte salve le risultanze delle successive progettazioni, possono ritenersi ad oggi necessari per i ripristini dei fabbricati interessati.

Ciò premesso, si elenca il fabbisogno di spesa, suddiviso per province e comuni.

1. PROVINCIA DI FERRARA (€ 1.635.000)

Comune:

• Ferrara - Caserma Bevilacqua - Polizia di Stato	€	500.000,00
• Ferrara - Caserma Furiani - Polizia Stradale	€	250.000,00
• Ferrara - Caserma Carabinieri	€	50.000,00
• Ferrara - Caserma Vigili del Fuoco	€	200.000,00
• Ferrara - (Villanova di Denore) - Caserma Carabinieri	€	10.000,00
• Ferrara - (Baura) - Caserma Carabinieri	€	30.000,00
• Bondeno - Caserma Carabinieri	€	20.000,00
• Berra - Caserma Carabinieri	€	15.000,00
• Copparo - Caserma Carabinieri	€	100.000,00
• Pontelagoscuro - Caserma Carabinieri	€	50.000,00
• Pontelagoscuro - Caserma Guardia di Finanza	€	200.000,00
• S. Bartolomeo in Bosco - Caserma Carabinieri	€	10.000,00
• Casumaro - Stazione Carabinieri	€	200.000,00

2. PROVINCIA DI MODENA (€ 2.000.000)

Comune:

• Modena - Stazione Carabinieri	€	200.000,00
• Modena - Polizia Stradale	€	100.000,00
• Concordia - Caserma Carabinieri	€	1.000.000,00
• Mirandola - Polizia Stradale, Guardia di Finanza e Agenzia Entrate	€	400.000,00
• Mirandola - Commissariato di Polizia di Stato	€	300.000,00

3. PROVINCIA DI BOLOGNA (€ 1.320.000)

Comune:

• Bologna - Prefettura	€	200.000,00
• Bologna - Questura	€	100.000,00
• Bologna - Reparto Mobile P.S.	€	100.000,00
• Bologna - Caserma P.S. "Prudentino"	€	20.000,00
• Bologna - Caserma Carabinieri "D'Azeglio"	€	150.000,00
• Bologna - Caserma Carabinieri "Marsili"	€	150.000,00
• Bologna - Caserma Polizia Stradale	€	50.000,00
• Bologna - Polizia Scientifica	€	50.000,00
• Bologna - Provveditorato Interregionale OO.PP. Emilia Romagna-Marche	€	50.000,00
• Bologna - Caserma Guardia di Finanza "Bertarini"	€	50.000,00
• Bologna - Comando Guardia di Finanza in Piazza Malpighi	€	50.000,00
• Crevalcore - Caserma Carabinieri	€	250.000,00
• Baricella - Caserma Carabinieri	€	100.000,00

4. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (€ 120.000)

Comune:

• Reggio Emilia - Caserma Guardia di Finanza	€	60.000,00
• Reggio Emilia (Santa Croce) - Caserma Carabinieri	€	30.000,00
• Guastalla - Caserma Carabinieri	€	30.000,00
Totale Generale	**€**	**5.075.000,00**

Considerato che la necessità di dare seguito agli interventi individuati è ulteriormente motivata dall'opportunità di ripristinare con la massima tempestività le funzioni di pubblica sicurezza garantite alla popolazione dalle strutture danneggiate, **il Ministero delle Infrastrutture si sta facendo carico di un primo e parziale finanziamento con impegno straordinario per € 3.460.000,00** a favore del Provv. Interr. OO.PP. Emilia Romagna e Marche.

3. FONDO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE TERREMOTATE

L'art. 2 del DL 74/2012 istituisce il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma assegnando 500 milioni per l'anno 2012 e un miliardo per gli anni 2013 e 2014 con i risparmi derivanti dall'attività di razionalizzazione della spesa pubblica. Il Fondo viene inoltre alimentato con le risorse rivenienti dal Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea e con le somme derivanti dalla riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici.

L'operatività del Fondo, che sarà gestito dai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati nonché titolari di apposite contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale, è garantita dal DPCM cui all'art.2 comma 2 del citato decreto.

Al riguardo si segnala che durante la Conferenza Stato-Regioni di giovedì 21 u.s. (che recava all'ordine del giorno anche il parere delle Regioni sul decreto-legge n. 74/2012), le Regioni interessate (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) hanno rinunciato a formalizzare un parere sul decreto, riservandosi di avanzare una proposta di ripartizione tra le 3 regioni delle somme stanziate. In data 23 giugno, anche in ragione della tempestività necessaria per poter affrontare efficacemente le urgenti necessità derivanti dalla situazione in atto, i Presidenti Errani, Formigoni e Zaia hanno **congiuntamente richiesto al Presidente del Consiglio che venga autorizzato un riparto preliminare con l'assegnazione di una quota in acconto sulla base delle prime stime prodotte dal Dipartimento della Protezione Civile dei danni registrati, salvo effettuare un conguaglio all'esito della definitiva e asseverata valutazione dei danni.**

In ragione di ciò, il Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri sta predisponendo gli atti conseguenti.

4. GLI INTERVENTI PER FAVORIRE IL RIPRISTINO DEL TESSUTO PRODUTTIVO E LA RIPRESA ECONOMICA

Al fine di sostenere la rapida ripresa delle attività economiche nei territori interessati dagli eventi sismici del maggio 2012, nel decreto-legge 6 giugno n. 74/2012 sono previste misure finalizzate a dare risposte a specifiche esigenze delle imprese danneggiate (accesso al credito, sostegno alla ricerca industriale) e a sostenere i settori e le filiere produttive maggiormente colpiti dal terremoto che ha interessato le Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012..

Gli interventi di competenza del Ministero dello sviluppo economico previsti nel decreto riguardano:

a) il **rafforzamento dell'intervento del *Fondo di garanzia per le PMI*** in favore delle imprese che hanno subito danni a seguito degli eventi sismici (articolo 10);

b) il trasferimento alle Regioni interessate di 100 milioni di euro, da destinare alla **concessione di contributi in conto interessi** in favore delle imprese danneggiate (articolo 11).

A) FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Con la prima misura viene disposto che, per 3 anni a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, il Fondo di garanzia *ex lege* n. 662/96 operi, con le intensità massime consentite dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile, in favore delle micro, piccole e medie imprese ubicate nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 (l'elenco dei Comuni è riportato all'allegato n. 1 al decreto-legge) e che abbiano subito danni in conseguenza di tali eventi.

In particolare, è disposto che il Fondo possa intervenire, fino ad un importo massimo garantito per singola impresa di 2,5 milioni di euro (l'attuale soglia del Fondo è fissata a 1,5 milioni), con le seguenti percentuali massime di copertura:

a) per gli interventi di garanzia diretta, la percentuale massima di copertura è pari all'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento (nelle stesse zone il Fondo interveniva, prima dell'emanazione del decreto, con una percentuale massima del 50%);

b) per gli interventi di controgaranzia, la percentuale massima di copertura è pari al 90% (50% prima del decreto) dell'importo garantito dal confidi o da altro fondo di garanzia, a condizione che gli stessi abbiano prestato garanzie in misura non superiore all'80%.

Le disponibilità del Fondo di garanzia PMI, ad oggi, sono pari a 1.160 milioni di euro (in chiave prospettica, a questa somma vanno aggiunti gli ulteriori stanziamenti di 400 milioni annui, disposti, per le annualità 2013 e 2014, dal decreto "Salva Italia"). Considerando il dato relativo al "moltiplicatore" del Fondo di garanzia registrato nel 2011, si stima che le risorse ad oggi disponibili possano garantire un volume di finanziamenti fino a (circa) 22 miliardi di euro. Considerando anche gli stanziamenti per il 2013 e il 2014, il volume di finanziamenti potenzialmente attivabili dal Fondo per il triennio 2012/2014 arriverebbe a quota 38 miliardi (circa).

I finanziamenti oggetto della garanzia del Fondo possono essere concessi alle imprese per qualsiasi tipo di esigenza aziendale e, dunque, tanto per la ricostruzione/ristrutturazione degli immobili, impianti o attrezzature danneggiati, quanto per il finanziamento del capitale circolante o per esigenze di liquidità corrente.

La norma prevede, inoltre, l'attribuzione di priorità nell'istruttoria e delibera delle richieste presentate dalle imprese in argomento, nonché la completa gratuità della garanzia rilasciata dal Fondo.

Ai fini di cui sopra, le imprese attestano di aver subito danni in conseguenza degli eventi sismici mediante il rilascio di una dichiarazione sostituiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto, il Gestore del Fondo di garanzia (MedioCredito Centrale) ha emanato apposita circolare (la n. 622 dell'8 giugno 2012, che si allega sub 2) con la quale il Comitato di Gestione ha portato a conoscenza dei soggetti interessati le nuove misure introdotte dal decreto n. 74/2012 e che pertanto possono essere considerate operative a partire dall'11 giugno 2012.

Alla data del 21 giugno u.s., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 74/2012, la situazione risulta essere la seguente:

- OPERAZIONI PERVENUTE AL GESTORE CON RICHIESTA AGEVOLATA SISMA

In data 19/6/2012 è pervenuta una operazione presentata da MEDIOCREDITO ITALIANO n. pos. MCC 243163 – Impresa ITAL-FRUTTA – ubicata in SAN FELICE SUL PANARO (MO) – importo finanziamento Euro 1.000.000,00 – (procedura semplificata) – L'operazione è stata inserita nell'elenco delle operazioni da deliberare nella prossima riunione del Comitato di gestione del Fondo del 28/6/2012 con proposta positiva, per un importo massimo garantito di Euro 800.000,00 – pari all'80% del finanziamento.

- OPERAZIONI ANCORA IN LAVORAZIONE ATTRAVERSO LA PROCEDURA WEB

A sistema risultano 9 operazioni, ancora in lavorazione dai vari richiedenti, che al momento non sono state completate in quanto non contengono tutti i dati identificativi ma che si ritiene saranno formalmente inviate al Gestore dai soggetti richiedenti nei prossimi giorni.

Il dettaglio viene di seguito indicato:

- EUROFIDI 1 operazione
- CASSA DI RISPARMIO PARMA E PIACENZA 1 operazione
- UNICREDIT 1 operazione
- BANCA INTERPROVINCIALE 2 operazioni
- MONTE DEI PASCHI DI SIENA 1 operazione
- BANCA PADOVANA 2 operazioni
- MEDIOCREDITO ITALIANO 1 operazione

- OPERAZIONI DI IMPRESE UBICATE NEI COMUNI COLPITI DAL SISMA

19 risultavano essere le operazioni di finanziamento già istruite alla data del sisma da parte di imprese localizzate nei comuni interessati dal sisma. Tutti i richiedenti sono stati contattati dal Gestore telefonicamente e via mail al fine di evidenziare la possibilità di richiedere per tali operazioni l'ammissione alla procedura agevolata per il sisma. Alla data odierna nessun richiedente ha chiesto di inserire la propria operazione nella procedura per il sisma poiché, evidentemente, non hanno riportato danni alle strutture aziendali (si ricorda che il decreto si rivolge alle sole imprese che hanno subito danni in conseguenza degli eventi sismici).

EUROFIDI – Totale 12 operazioni

- TABEC Srl – importo 150.000,00 – durata 5 anni
- VALPA di Tassi Dario – importo 150.000,00 – durata 12 mesi
- VALPA di Tassi Dario – importo 575.000,00 – durata 12 mesi
- NUOVA MANGANELLI SRL –importo 10.000,00 – durata 12 mesi
- GAMMA TESSILE SRL – importo 200.000,00 – durata 12 mesi
- GAMMA TESSILE SRL – importo 200.000,00 – durata 9 mesi
- NUOVA MANGANELLI – importo 40.000,00 – durata 12 mesi
- GAMMA TESSILE – importo 200.000,00 – durata 12 mesi
- GAMMA TESSILE – importo 200.000,00 – durata 12 mesi
- BREGOLI GROUP –importo 150.000,00 – durata 36 mesi
- CAVALLOTTI STEFANO – importo 10.000,00 – durata 18 mesi
- CAVALLOTTI STEFANO – importo 20.000,00 – durata 18 mesi

FIDIALTITALIA – 2 operazioni

-TECNOPASSIVE – importo 10.000,00 – durata 12 mesi

- TECNOPASSIVE – importo 40.000,00 – durata 12 mesi

UNIFIDI EMILIA ROMAGNA – 5 operazioni

-MAX MAGLIERIE SRL – importo 60.000,00 – durata 5 anni

- GIULIANI CARLO & C. SRL – importo 85.000,00 – durata 5 anni

- C.T.C. SPA – importo 150.000,00 – durata 5 anni

- MONARI RUOTE SRL – importo 150.000,00 – 36 mesi

- CIS – EDIL SRL – importo 200.000,00 – durata 36 mesi

B) TRASFERIMENTO DI RISORSE PER CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN C/INTERESSI

La seconda misura ha ad oggetto il trasferimento di 100 milioni di euro in favore delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, ubicate nei Comuni colpiti dal sisma, che abbiano subito danni per effetto degli eventi tellurici.

Tale trasferimento è coperto mediante corrispondente riduzione, per l'anno 2012, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 361, della legge n. 311/2004 (destinata, nell'ambito degli interventi realizzati attraverso il Fondo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca – FRI, alla copertura, in favore della Cassa Depositi e Prestiti, del differenziale tra il tasso di interesse di riferimento fissato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze e il tasso applicato al finanziamento agevolato concesso alle imprese beneficiarie, nonché degli oneri sostenuti dalla Cassa per la gestione del FRI).

Per la definizione dei criteri – anche relativi alla ripartizione delle risorse tra le tre regioni – e le modalità per la concessione dei contributi in favore delle imprese, la norma rinvia a un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, su proposta delle Regioni interessate, proposta che al momento non risulta essere stata ancora formulata.

Altre misure previste dal decreto-legge n. 74/2012 di competenza di altre Amministrazioni

Le altre misure contemplate dal decreto-legge n. 74/2012, di competenza di Amministrazioni diverse dal Ministero dello sviluppo economico, riguardano:

a) sostegno alla ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici, attraverso il trasferimento di 50 milioni di euro dal Fondo Agevolazione Ricerca industriale alla Regione Emilia-Romagna (competenza MIUR)

b) sostegno alle imprese agricole danneggiate, attuato attraverso l'assegnazione a Ismea Società di Gestione Fondi per l'Agroalimentare di 5 milioni di euro destinati all'abbattimento delle commissioni per l'accesso alle garanzie dirette da questa rilasciate ai sensi all'articolo 17 del decreto legislativo n.102/2004 (competenza MIPAF);

c) rilancio del settore agricolo ed agroindustriale. Al riguardo, è previsto che, al fine di consentire alla Regione Emilia Romagna di disporre di risorse aggiuntive da destinare al rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma, l'intera quota di cofinanziametno nazionale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna, limitatamente alle annualità 2012 e 2013, è assicurata dallo Stato attraverso le disponibilità del Fondo rotativo *ex lege* n. 183/87;

d) sostegno al reddito dei lavoratori (subordinati, collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti agenzia e di rappresentanza commerciale e autonomi), la cui attività lavorativa sia stata interrotta o sospesa a causa degli eventi sismici.

Segnalo da ultimo che con decreto-legge 22 giugno 2012 n.83, all'art. 10, sono state stabilite ulteriori misure per la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti dal sisma per il cui dettaglio si rimanda all'allegato 3.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

ALLEGATO 1

"Scheda AEDES"

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008) Codice Richiesta |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: ______________________

Comune: ______________________

Frazione/Località: ______________________
(denominazione Istat)

1 ○ via |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
2 ○ corso |_|_|_|_| Num. Civico |_|_|_|_|
3 ○ vicolo
4 ○ piazza ______________________
5 ○ altro (Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E |_|_|_|_|_|_|_|,|_|_|_| Fuso
N |_|_|_|_|_|_|_|,|_|_|_| |_|_|

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra |_|_|_| Scheda n. |_|_|_|_| Data |_|_| |_|_| |_|_| (giorno mese anno)

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. |_|_|_| Istat Prov. |_|_|_| Istat Comune |_|_|_|_| N° aggregato |_|_|_|_|_|_|_|_| N° edificio |_|_|_|

Cod. di Località Istat |_|_|_|_| Tipo carta ______________
Sez. di censimento Istat |_|_|_| N° carta |_|_|_|_|

Dati Catastali Foglio |_|_|_| Allegato |_|_|
Particelle |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Posizione edificio 1 ○ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo

Denominazione edificio o proprietario |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Codice Uso |S|_|_|

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici				Età	Uso - esposizione				
N° Piani totali con interrati	*Altezza media di piano* [m]	*Superficie media di piano* [m^2]		*Costruzione e ristrutturaz.* [max 2]	*Uso*	*N° unità d'uso*	*Utilizzazione*	*Occupanti* (100 10 1)	
					A ❑ Abitativo	|_|_|		0 0 0	
○1 ○9	1 ○≤ 2.50	A ○≤ 50	I ○400 ÷500	1 ❑ ≤ 1919	B ❑ Produttivo	|_|_|	A ○ > 65%	1 1 1	
○2 ○10	2 ○2.50÷3.50	B ○50 ÷ 70	L ○500 ÷650	2 ❑ 19 ÷ 45	C ❑ Commercio	|_|_|	B ○ 30÷65%	2 2 2	
○3 ○11	3 ○3.50÷5.0	C ○70 ÷ 100	M ○650 ÷900	3 ❑ 46 ÷ 61	D ❑ Uffici	|_|_|	C ○ < 30%	3 3 3 / 4 4 4	
○4 ○12	4 ○> 5.0	D ○100 ÷ 130	N ○900 ÷1200	4 ❑ 62 ÷ 71	E ❑ Serv. Pub.	|_|_|	D ○Non utilizz.	5 5 5	
○5 ○>12		E ○130 ÷ 170	O ○1200 ÷1600	5 ❑ 72 ÷ 81	F ❑ Deposito	|_|_|	E ○In costruz.	6 6 6 / 7 7 7	
○6	*Piani interrati*	F ○170 ÷ 230	P ○1600 ÷2200	6 ❑ 82 ÷ 91	G ❑ Strategico	|_|_|	F ○Non finito	8 8 8	
○7	A ○0 C ○2	G ○230 ÷ 300	Q ○2200 ÷3000	7 ❑ 92 ÷ 01	H ❑ Turis-ricet.	|_|_|	G ○Abbandon.	9 9 9	
○8	B ○1 D ○≥3	H ○ 300÷ 400	R ○ > 3000	8 ❑ ≥ 2002		*Proprietà*	A ○ Pubblica	B ○ Privata	

Istat Provincia |_|_|_| Istat Comune |_|_|_| | Rilevatore |_|_| N° scheda |_|_|_|_|_| Data |_|_|_|_|_|_|

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali		Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) – Senza catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) – Con catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) – Senza catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) – Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
		A	B	C	D	E	F	G	H
1	Non Identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2	Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3	Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4	Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☐	☐	☐	☐	NO	G2	H2
5	Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	○	☐	☐
6	Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a,...)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	☐
Pareti in c. a.	☐
Telai in acciaio	☐

	REGOLARITA'	Non regolare	Regolare
		A	B
1	Forma pianta ed elevazione	○	○
2	Disposizione tamponature	○	○

Copertura

1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione		DANNO (1): D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
2	Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
5	Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐		☐	☐	☐
6	Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno		PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di acccesso	Transenne e protezione passaggi
		A	B	C	D	E	F	G
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
2	Caduta tegole, comignoli...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			☐	☐	☐
6	Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale		PERICOLO SU: Edificio	Via d'accesso	Vie interne	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso	Transenne e protez. passaggi
		A	B	C	D	E
1	Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2	Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ○ Pendio leggero 4 ○ Pianura	A ○ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

Istat Provincia |__|__|__| Istat Comune |__|__|__| Rilevatore |__|__| N° scheda |__|__|__|__|__| Data |__|__|__|__|__|__|

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	○	○
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	○	○
ALTO	○	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	○
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	○
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 ○ Solo dall'esterno
2 ○ Parziale
3 ○ Completa (> 2/3)
4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❐	❐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❐	❐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❐	❐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❐	❐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❐	❐	Riparazione copertura	9 ❐	❐	Transennature e protezione passaggi
4 ❐	❐	Puntellatura di scale	10 ❐	❐	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❐	❐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❐	❐	
6 ❐	❐	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❐	❐	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili |__|__| Nuclei familiari evacuati |__|__| N° persone evacuate |__|__|__|

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	*Annotazioni* — Foto d'insieme dell'edificio — spilla

Il compilatore *(in stampatello)* .....

Firma .....

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (❍) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni.*

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio).* L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

ALLEGATO 2

Fondo di Garanzia PMI
Circolare n. 662 dell'8.6.2012

MCC
MEDIOCREDITO CENTRALE

8 giugno 2012

CIRCOLARE N. 622

Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 662/96 art. 2, comma 100, lettera a)

Misure in favore delle zone colpite dagli eventi sismici del maggio 2012

Si informa che, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74, pubblicato nella G. U. n. 131 del 7 giugno 2012, in data odierna sono entrate in vigore misure a favore delle zone colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 a valere sull'intervento del Fondo di Garanzia per le Pmi.

Con decorrenza immediata e per la durata di tre anni dall'entrata in vigore del citato Decreto Legge, in favore delle micro, piccole e medie imprese ubicate nei territori colpiti dagli eventi sismici e che abbiano subito danni in conseguenza di tali eventi, l'intervento del Fondo di Garanzia è concesso:

- a titolo gratuito e con priorità di istruttoria e delibera sugli altri interventi;
- per un importo massimo garantito per singola impresa di € 2,5 milioni;
- secondo percentuali di copertura definite come segue:

  - per gli interventi di garanzia diretta, la percentuale massima di copertura è pari all'80 per cento dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento;
  - per gli interventi di controgaranzia, la percentuale massima di copertura è pari al 90 per cento dell'importo garantito da confidi o da altro fondo di garanzia, a condizione che le garanzie da questi rilasciate non superino la percentuale massima di copertura dell'80 per cento.

Le predette misure sono riservate alle imprese, ubicate nei Comuni di cui all'Allegato 1 al decreto del 1° giugno 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e successive modifiche e integrazioni, che attestino di aver subito danni in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa stessa. Tale documentazione dovrà essere acquisita e tenuta agli atti a cura dei soggetti richiedenti.

La presente Circolare e i relativi allegati sono disponibili sul sito www.fondidigaranzia.it.

MedioCredito Centrale

Antonella Baldino

All.:
- Decreto del 1° giugno 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Decreto Legge del 6 giugno 2012, n. 74

Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A.
Sede legale Via Piemonte, 51 - 00187 Roma
Tel. 06 47911
www.mcc.it

Società con socio unico
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 74762.60
Capitale sociale € 132.508.690,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma e Codice Fiscale 00594040586 - Partita IVA 00915101000
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62, comma 1 del D.Lgs.vo 23 luglio 1996, n. 415

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

ALLEGATO 3

"Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 - articolo 10"

ELEMENTI DI NOVITA' INTRODOTTI DAL DECRETO LEGGE 83/2012 PER LE ATTIVITA' CONNESSE AL SISMA DEL MAGGIO 2012

DECRETO LEGGE 22 giugno 2012, n. 83

Art. 10 Ulteriori misure per la ricostruzione e la ripresa economica nei territori colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012

POSSIBILITA' PER I COMMISSARI DELEGATI DI ATTIVARE PROCEDURE DI SOMMA URGENZA PER LA REALIZZAZIONE DI MODULI TEMPORANEI ABITATIVI (MAP)E MODULI DESTINATI AD ATTIVITA' SCOLASTICA E UFFICI PUBBLICI (MUSP)

*1. **I Commissari delegati** di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, **provvedono**, nei territori dei comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, interessate dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012, per i quali e' stato adottato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012 di differimento dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 130 del 6 giugno 2012, nonche' di quelli ulteriori indicati nei successivi decreti adottati ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, **in termini di somma urgenza alla progettazione e realizzazione di moduli temporanei abitativi** - destinati all'alloggiamento provvisorio delle persone la cui abitazione e' stata distrutta o dichiarata inagibile con esito di rilevazione dei danni di tipo «E» o «F», ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011 - **ovvero destinati ad attivita' scolastica ed uffici pubblici, nonche' delle connesse opere di urbanizzazione e servizi**, per consentire la piu' sollecita sistemazione delle persone fisiche ivi residenti o stabilmente dimoranti, ove non abbiano avuto assicurata altra sistemazione nell'ambito degli stessi comuni o dei comuni limitrofi.*

PROCEDURE SPEDITIVE PER LA LOCALIZZAZIONE DEI MAP E DEI MUSP IN ACCORDO CON LE AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI (OCCUPAZIONI DI URGENZA - VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO - PROVVEDIMENTO DI PROVVISORIA OCCUPAZIONE

*2. **I Commissari delegati provvedono, sentiti i sindaci dei comuni interessati, alla localizzazione delle aree destinate alla realizzazione dei moduli** di cui al comma 1, anche in deroga alle vigenti previsioni urbanistiche, utilizzando prioritariamente le aree di ricovero individuate nei piani di emergenza, se esistenti. Non si applicano gli articoli 7 ed 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241. **Il provvedimento di localizzazione comporta dichiarazione di pubblica utilita', indifferibilita' ed urgenza delle opere di cui al comma 1 e costituisce decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate.***

*3. **L'approvazione delle localizzazioni** di cui al comma 2, se derogatoria dei vigenti strumenti urbanistici, **costituisce variante** degli stessi e **produce l'effetto della imposizione del vincolo preordinato alla espropriazione**. Le aree destinate alla realizzazione dei moduli temporanei dovranno essere soggette alla destinazione d'uso di area di ricovero. In deroga alla normativa vigente ed in sostituzione delle notificazioni ai proprietari ed ogni altro avente*

diritto o interessato da essa previste, I Commissari delegati danno notizia della avvenuta localizzazione e conseguente variante mediante pubblicazione del provvedimento all'albo del comune e su due giornali, di cui uno a diffusione nazionale ed uno a diffusione regionale. L'efficacia del provvedimento di localizzazione decorre dal momento della pubblicazione all'albo comunale. ***Non si applica l'articolo 11 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilita'****, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327.*

4. Per le occupazioni d'urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree per l'attuazione del piano di cui al comma 1, ***i Commissari delegati provvedono, prescindendo da ogni altro adempimento, alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli****. Il verbale di immissione in possesso costituisce provvedimento di provvisoria occupazione a favore dei Commissari delegati o di espropriazione, se espressamente indicato, a favore della Regione o di altro ente pubblico, anche locale, specificatamente indicato nel verbale stesso. L'indennita' di provvisoria occupazione o di espropriazione e' determinata dai Commissari delegati entro dodici mesi dalla data di immissione in possesso, tenuto conto delle destinazioni urbanistiche antecedenti la data del 29 maggio 2012.*

5. Avverso il provvedimento di localizzazione ed il verbale di immissione in possesso e' ammesso esclusivamente ricorso giurisdizionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato. ***Non sono ammesse le opposizioni amministrative previste dalla normativa vigente****.*

6. ***L'utilizzazione di un bene immobile in assenza del provvedimento di localizzazione o del verbale di immissione in possesso, o comunque di un titolo ablatorio valido, puo' essere disposta dai Commissari delegati, in via di somma urgenza, con proprio provvedimento, espressamente motivando la contingibilita' ed urgenza della utilizzazione****. L'atto di acquisizione di cui all'articolo 42-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e' adottato, ove ritenuto necessario, con successiva ordinanza, dai Commissari delegati a favore del patrimonio indisponibile della Regione o di altro ente pubblico anche locale.*

GARA RISTRETTA E PROCEDURE ACCELERATE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI - COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (INGEGNERI/ARCHITETTI/EDILI/COSTRUTTORI)- ESTENSIONE DEL SUB-APPALTO

7. ***L'affidamento degli interventi puo' essere disposto anche con le modalita' di cui all'articolo 57, comma 6, del codice dei contratti*** *pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, anche in caso di affidamento ai sensi dell'articolo 176 del medesimo decreto legislativo, compatibilmente con il quadro emergenziale e con la* ***collaborazione, anche in ambito locale, degli ordini professionali e delle associazioni di categoria di settore****. In deroga all'articolo 118 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e' consentito il subappalto delle lavorazioni della categoria prevalente fino al cinquanta per cento.*

POSSIBILITA' DI AVVALERSI DEL PROVVEDITORATO OO.PP. E DEGLI UFFICI SCOLASTICI PER LA REALIZZAZIONE DEI MUSP

8. Alla realizzazione dei moduli temporanei destinati ad uffici pubblici ovvero all'attivita' scolastica, provvedono i presidenti delle regioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, ***potendosi anche avvalere del competente provveditorato interregionale per le opere pubbliche e dei competenti uffici scolastici provinciali,*** *che operano nell'ambito delle proprie attivita' istituzionali, con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.*

REPERIMENTO ED ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI LIBERI PER SOGGETTI SGOMBERATI (COMPETENZE DEI COMMISSARI DELEGATI E DEI SINDACI)

9. I Commissari delegati possono procedere al ***reperimento di alloggi per le persone sgomberate anche individuando immobili non utilizzati*** *per il tempo necessario al rientro delle popolazioni nelle abitazioni riparate o ricostruite, assicurando l'applicazione di criteri uniformi per la determinazione del corrispettivo d'uso.*

10. Secondo criteri indicati dai Commissari delegati con proprie ordinanze, ***l'assegnazione degli alloggi di cui al comma 1 e al comma 8 e' effettuata dal sindaco del comune interessato, il quale definisce le modalita' dell'uso provvisorio, anche gratuito, degli stessi da parte dei beneficiari.***

PROCEDURE PER LA RIPIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO PER ASSICURARE LA RIPRESA ECONOMICO-SOCIALE E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ABITATO ANCHE TENENDO CONTO DELLA REALIZZAZIONE DEI MAP E DEI MUSP

11. ***I comuni*** *per i quali e' stato adottato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012 di differimento dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 130 del 6 giugno 2012, nonche' di quelli ulteriori indicati nei successivi decreti adottati ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212,* ***predispongono, d'intesa con i Commissari delegati, sentito il presidente della provincia*** *territorialmente competente, e d'intesa con quest'ultimo nelle materie di sua competenza, la* ***ripianificazione del territorio comunale definendo le linee di indirizzo strategico per assicurarne la ripresa socio-economica, la riqualificazione dell'abitato e garantendo un'armonica ricostituzione del tessuto urbano abitativo e produttivo, tenendo anche conto degli insediamenti abitativi realizzati ai sensi del comma 1.***

COPERTURA ECONOMICA - ATTIVIZIONE RISORSE BANDO ISI PER INTERVENTI SU CAPANNONI E IMPIANTI INDUSTRIALI - RIPARTIZIONE RISORSE TRA REGIONI

12. Agli oneri derivanti dai commi da 1 a 11 del presente articolo, si fa fronte, nel limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74. **(*)IN CALCE TESTO DELL'ART. 2 DEL D.L. 74/2012**

13. Per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attivita' in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, ***il 35 per cento delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilita'***

speciali *di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74,* ***per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali*** *a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia, la Lombardia e il Veneto.* ***La ripartizione fra le regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonche' i criteri generali per il loro utilizzo sono definite, su proposta dei presidenti delle regioni interessate, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri,*** *di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali. Si applicano, in quanto compatibili, le previsioni di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 74 del 2012.*

CONVENZIONE FINTECNA

14. *Sulla base di apposita* ***convenzione*** *da stipularsi con il Ministero dell'economia e delle finanze,* ***Fintecna*** *o societa' da questa interamente controllata assicura alla regione Emilia-Romagna il supporto necessario* ***per le attivita' tecnico-ingegneristiche dirette a fronteggiare con la massima tempestivita' le esigenze delle popolazioni*** *colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuate ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del decreto-legge n. 74 del 2012. Ai relativi oneri, nel limite di euro 2 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, si provvede nei limiti delle risorse del Fondo di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74.*

STRUTTURA COMMISSARIALE

15. *All'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A tal fine,* ***i Presidenti delle regioni possono costituire apposita struttura commissariale, composta di personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di comando o distacco, nel limite di quindici unita'****, i cui oneri sono posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo, di cui all'articolo 2, con esclusione dei trattamenti fondamentali che restano a carico delle amministrazioni di appartenenza.».*

(**)SI RIPORTA IN CALCE L'ARTICOLO 1 COMMA 5 DEL D.L. 74/2012

(**) Art. 1, comma 5, Decreto legge 74/2012, come integrato dal d.l. 83/2012

5. I presidenti delle regioni possono avvalersi per gli interventi dei sindaci dei comuni e dei presidenti delle province interessati dal sisma, adottando idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi. ***A tal fine, i Presidenti delle regioni possono costituire apposita struttura commissariale, composta di personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di comando o distacco, nel limite di quindici unita', i cui oneri sono posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo, di cui all'articolo 2, con esclusione dei trattamenti fondamentali che restano a carico delle amministrazioni di appartenenza.***

(*) Art. 2 Decreto legge 74/2012 - *Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate*

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le finalità previste dal presente decreto.

2. Su proposta dei Presidenti delle Regioni di cui all'*articolo 1*, comma 2, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stabilita la ripartizione del Fondo di cui al comma 1 fra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, per le finalità previste dal presente decreto, nonché sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nel rispetto delle risorse allo scopo finalizzate. La proposta di riparto è basata su criteri oggettivi aventi a riferimento l'effettività e la quantità dei danni subiti e asseverati delle singole Regioni.

3. Al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'*allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504*. La misura dell'aumento, pari a 2 centesimi al litro, è disposta con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane. L'*articolo 1, comma 154, secondo periodo, della legge 23 dicembre 1996, n. 662*, è abrogato. (2)

4. Con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono stabilite le modalità di individuazione del maggior gettito di competenza delle autonomie speciali da riservare all'Erario per le finalità di cui al comma 3, attraverso separata contabilizzazione.

5. Il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:

a) con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al *regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002*, nei limiti delle finalità per esse stabilite;

b) con le somme derivanti dalla riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti politici e dei movimenti politici;

c) per un miliardo di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, mediante riduzione delle voci di spesa indicate nell'*elenco allegato alla legge 24 febbraio 1992, n. 225*. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le riduzioni delle dotazioni finanziarie da operare e le voci di spesa interessate, nonché le conseguenti modifiche degli obiettivi del patto di stabilità interno, tali da garantire la neutralità in termini di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. Le predette voci di spesa possono essere reintegrate con utilizzo dei risparmi derivanti dall'applicazione dei provvedimenti legislativi, conseguenti all'attività di razionalizzazione della spesa pubblica in applicazione del *decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52*.

6. Ai presidenti delle Regioni di cui all'*articolo 1*, comma 2, sono intestate apposite contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale su cui sono assegnate, con il decreto di cui al comma 2, le risorse provenienti dal fondo di cui al comma 1 destinate al finanziamento degli interventi previsti dal presente decreto. Sulle contabilità speciali confluiscono anche le risorse derivanti dalle erogazioni liberali effettuate alle stesse regioni ai fini della realizzazione di interventi per la ricostruzione e ripresa dei territori colpiti dagli eventi sismici. I presidenti delle regioni rendicontano ai sensi dell'*articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225*.